

Dear Sirs wake up! Egregi boxeristi svegliatevi!

(traduzione in Italiano in calce)

In Italy, the litters born from white boxers are many. Many of them are planned by amateur breeders or common privates.

In the last three years, our club has looked after fourteen litters among its members.

The results are the following:

Less than 100 puppies were born, the most of them fawn or brindle. Only 13 white puppies were born, since the owners decide spontaneously, sometimes guided by our advice, for matings that do not generate white puppies. The litter with the higher number of white puppies showed the number of 5 white over 9, but we are aware that there are cases presenting a higher percentage.

The morphology of the puppies is perfect: they are colored with white spots -in accordance with the expò standards- or white, totally similar to litters born from colored boxers. In some cases, the mantle is of a rare and fine variety, with white areas fairly open and well distributed, while the chromatic imperfections, as the depigmentation of the eyelid, are rare.

As regards the health of dogs, the puppies don't show any particular problem: there have been zero cases of deafness, even among the white puppies. From an accidental mating between a brother and a sister, four white puppies were born and, in spite of consanguinity, they didn't show any health problem, nor deafness.

One of our Members has examined in depth the topic from a genetic point of view and her conclusion (that will be soon available in English) are that, the introduction of white subjects in reproduction seems to bring no damage to the genetic make up in terms of deafness.

Colored puppies from white boxers have the same possibility to show congenital deafness as all the others colored boxers, that is none, since the pigmentation of the head protect them. On the other hand, in white sons born from both colored or both white boxers, the possibility that congenital deafness could affect the white puppies are seldom (the risk of deafness can be even reduced by using white parents). Moreover, white puppies are generated only if the mating occurs between a white and a colored that brings in its genetic make up a dominant white character.

From the mating among one white subjects and fully colored one, only colored puppies are generated. Therefore, the white color is always an outcome related to breeders' decision.

The Italian Boxer Club has collected data referring to tens of white boxers demonstrating a good health, with seldom cases of congenital deafness: we point out the fact that white boxers displaying genetic deafness are colored boxers' sons. Therefore, genetic deafness in boxers is transmitted not by white subject, but by the colored ones.

Some of white boxers' sons that we are looking after are now three years old. One of them has obtained the licence awarded by the ENCI (Italian canin organization of FCI) to be employed as a "search and rescue dog". Some others have generated sons that are identical to other colored boxers, but unfortunately they are not admitted to obtain the pedigree.

On the basis of these results, we hope that Boxer KLUB of Monaco would foster the project of readmission of white boxer in standards and reproduction. In this way, the loss of the existing genetic make up would be avoided and a more conscious use of it would be easier implemented. Nowadays, the breeders' practice shows a large use of colored subjects with a high percentage of white in their mantle. This implies that those white puppies born in the litters have to be excluded from expòs, matings and breeding. At the same time, fully colored boxers are used less and less .

We believe that the reintroduction of white boxers in breeding would permit the use of the entire genetic make up, since the matings between white and fully colored boxers give an outcome of 100% of colored puppies with white, that is the ideal mantle.

To conclude, we hope that THE Boxer Klub will decide to admit again the white boxer in the interest of the race, without being influenced in its decision by the pressures made from those peripheral clubs not interested in changes and results in using whites reached until now because of the absence of an economic turnover.

Thank you

In Italia le cucciolate nate da boxer bianchi sono molto numerose. Sono fatte principalmente da privati o allevatori amatoriali.

Il nostro club ne ha seguite direttamente negli ultimi 3 anni 14, effettuate da propri Soci, con questi risultati documentabili.

Sono nati poco meno che un centinaio di cuccioli. Di questi la gran parte sono fulvi o tigrati. Solo 13 sono bianchi, perché i proprietari si orientano spontaneamente e sotto la nostra consulenza verso accoppiamenti che non generano bianchi. Tra gli accoppiamenti in cui sono nati bianchi quello in cui c'è stato il numero più elevato di bianchi è 5 su 9, anche se sappiamo che esistono cucciolate con numero di bianchi superiore, ma ciò sporadicamente accade anche tra i colorati.

Morfologicamente i cuccioli sono perfetti: colorati con bianco da espo o bianchi, in nulla distinguibili dai boxer nati in normali cucciolate tra boxer colorati. Si riscontrano colorazioni di pregio, con bianco più o meno aperto e rari difetti cromatici come una palpebra depigmentata: il bianco è ben distribuito.

Dal punto di vista sanitario non ci sono problemi particolari o diversi dai soliti: nessun caso di sordità anche tra i cuccioli bianchi. Segnaliamo in particolare che un accoppiamento è stato accidentale tra un fratello e una sorella e lì si sono avuti 4 cuccioli bianchi, ma nessuna problematica sanitaria o casi di sordità a dispetto della consanguineità.

Una nostra Socia ha approfondito la materia da un punto genetico e le sue conclusioni (che a breve saranno rese disponibili in Inglese) sono che l'introduzione del bianco in riproduzione non avrebbe nessuna possibilità di nuocere al patrimonio genetico della razza rispetto alla sordità. I figli colorati dei boxer bianchi hanno la stessa possibilità di presentare sordità congenita di tutti gli altri boxer colorati, cioè nessuna, perché li protegge la pigmentazione della testa. Mentre i figli bianchi di boxer bianchi potrebbero presentare sporadicamente sordità congenita, come accade ai bianchi che nascono da genitori colorati (anzi paradossalmente la sordità potrebbe essere ridotta grazie all'impiego di riproduttori bianchi). Inoltre, nascono cuccioli bianchi solo se l'accoppiamento è tra un bianco e un colorato portatore di bianco. Tra un bianco e un boxer interamente colorato nascono esclusivamente colorati. Quindi quello di far nascere cuccioli bianchi è sempre una scelta di allevamento.

L'Italian Boxer Club ha raccolto dati di decine di boxer bianchi che attestano uno stato di salute buono, con qualche raro caso di sordità congenita: rimarchiamo comunque che i boxer bianchi che presentano sordità sono figli di boxer colorati, quindi la sordità congenita nel boxer a oggi viene trasmessa dai colorati non dai bianchi.

Alcuni dei figli dei boxer bianchi che conosciamo oggi hanno già 3 anni: una ha preso il brevetto ufficiale enci come cane da ricerca in superficie.

Alcuni hanno fatto accoppiamenti in seconda generazione: nascono boxer identici a tutti gli altri, ma purtroppo non ricevono il certificato.

Sulla base di questi risultati ci auguriamo che il Boxer Klub di Monaco dia un'accelerata al processo di reintegro del boxer bianco. Ciò servirebbe a non disperdere risorse e patrimonio genetico e consentirebbe di impiegare meglio il patrimonio genetico esistente. A oggi l'allevamento viene portato avanti quasi esclusivamente da soggetti colorati con bianco abbondante, che generano numerosi bianchi, che devono essere scartati. Al contempo anche i soggetti interamente colorati non sono più molto impiegati in allevamento. L'allevamento mediante i boxer bianchi consentirebbe di sfruttare il patrimonio genetico a 360 gradi, in quanto l'accoppiamento boxer bianco per boxer interamente colorato genera il 100% di cuccioli colorati con bianco, che è la colorazione oggi ritenuta ideale.

In sintesi, speriamo che il Boxer Klub decida in autonomia sul bene della razza senza lasciarsi condizionare dalle pressioni dei Club periferici, che sono unicamente interessati a gestire il loro potere locale e resistono a qualsiasi cambiamento, che per loro comporta un onere di aggiornamento privo di lucro.

Redazione Italian Boxer Club



foto di Tanja Gruenfelder